

Acqui Terme. “Si accende [corsivo nostro] la vacanza su RaiUno con *Camper*, il programma condotto da Marcello Masi che porta in vacanza i telespettatori.

Per tutta l'estate, fino alla prima settimana di settembre, il conduttore animerà il mezzogiorno di RaiUno con collegamenti in diretta e *reportage* dalle più svariate località vacanziere”.

Così, su Rai Play, viene presentata la trasmissione che *accende* anche sfrenate “invenzioni”, che rivelano un approccio assai approssimativo, poco corretto, disinformato, alle realtà cui si fa visita.

Ecco che ci riferiamo alla puntata di *Camper* del 6 di luglio, cominciata da Ovada non solo nel nome del *Dolcetto* e della farinata, ma anche... del *sushi* (il che magari un poco ha sconvolto gli appassionati dell'identità).

Subito vien ricordato che la città sull'Orba, con Acqui e Casale Monferrato e diversi paesi dell'Alto novarese condividerà il titolo di Città europea del Vino.

Ecco, poi, il territorio del Basso Piemonte “scoperto” attraverso rapidi *flash* tra Cellamonte e Mornese (ricordando S. Maria Mazzarello) e le bellezze naturali di Borghetto Borbera. Né manca la sottolineatura per i vini *Gavi* e *Cortese*, per giungere *dulcis* (ma mica tanto) *in fundo* ad Acqui. E alla Piazza della Bollente.

Un'altra Sparta?

L'esordio? Il migliore. Da studio ecco “Acqui: tra le città più belle d'Italia”. L'inviata Valentina Caruso, dal canto suo, canta le virtù di acque e fanghi,



In merito agli acquisti “scottati” nell'acqua della Bollente

Acqui “che diventa come Sparta” una invenzione di “Camper” RAI

curative per artrosi, cervicali, reumatismi. Le immagini dall'alto, la telecamera piazzata su un drone, intorno alla edicola della fonte, son bellissime.

Ma poi l'inviata, già conduttrice sportiva in Sky, incappa in uno scivolone che proprio non le fa onore. E così narra la *legenda* di neonati, in tempi remoti, dopo il parto, da noi subito immersi nell'acqua bollente...; e solo chi supera la prova può dirsi acquese, degno di entrare nella comunità...

Nemmeno *Aquae* fosse una feroce colonia spartana.

Accanto il dott. Germano Leporati, conservatore del Museo del Castello, non ha il coraggio di correggere l'incauta ospite. Quando il dott. Leporati prenderà assai brevemente la parola (i minuti acquisti della trasmissione stanno sulle dita di una mano...) il discorso prende, per fortuna, “altre pieghe”, nel segno dell'auspicabile serietà, ma colpisce che - ricorrendo il “lungo 50° anniversario” del Castello - della strut-

tura non si sia proposta (!!!) nemmeno un'immagine.

La “favola” (non è Pirandello) della “storia cambiata”

Prima lo svarione. Poi il “buio” sui reperti (e ce ne son di affascinanti).

E dire che la nostra è la città del Premio “Acqui Storia”. *Storia* - da intendere quale disciplina seria, pur variamente maltrattata da più Ministri della Istruzione d'ogni “colore” - con la quale non c'è proprio da scherzare.

Meglio assai sarebbe stato ricordare che le bocche della Bollente nell'Ottocento, sì, costituivano un pericolo per il povero, ma popolosissimo quartiere delle Pisterna: e che, talora, qualche bimbo in tenera età incautamente vi finiva dentro... Di ciò son testimoni le brevi cronache su “Gazzetta d'Acqui” e su “La Bollente”.

Ma di mezzo, proprio no, non c'era alcun “rito”. Parola di *sgaientò* (con l'accento sulla vocale finale).

G.Sa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068